

PREMI / PRIZES

PREMIO INTERNAZIONALE DEDALO MINOSSE ALLA COMMITTENZA DI ARCHITETTURA *DEDALO MINOSSE INTERNATIONAL PRIZE FOR COMMISSIONING A BUILDING*

Committente Client J.S.T. Connector, Atsuhiko Nishimoto
Progetto Project Ryuichi Ashizawa
Opera Title SWALES / J.S.T. Harrisburg Production Engineering Center
Realizzazione Construction 2021, Harrisburg, Pennsylvania, USA

"J.S.T. Connector" è un'azienda giapponese *leader* nel campo dei connettori, con una storia importante di attenzione all'architettura, che da sempre ha a cuore il benessere psico-fisico del personale e l'ambiente terrestre.

In questo progetto, sito in un'area industriale di Harrisburg in Pennsylvania, il committente ha espresso il desiderio di ricreare il senso dell'armonia giapponese e di rendere omaggio alla tradizione dei nativi americani, pensando alla quotidianità, ma anche alle generazioni future. Questi obiettivi congiunti hanno creato tre "dialoghi guida" del progetto: tra passato e futuro, tra esseri umani e regno naturale, tra cultura giapponese e americana.

Il sito aveva un terreno compatto e secco, che disperdeva l'acqua piovana solo in superficie. L'architettura è stata quindi pensata come parte del sistema di circolazione dell'acqua, che ora dal tetto permea nel suolo, attraverso i "Swales" (bacini umidi).

Una volta fissato l'obiettivo di raggiungere l'armonia, il progetto dell'edificio produttivo è stato in grado di cambiare in modo significativo l'ambiente naturale e la stessa coscienza delle persone. I *Swales* hanno reso la terra umida e così gli alberi hanno iniziato a crescere e molte creature si sono trasferite spontaneamente nella foresta circostante, dove hanno iniziato a riprodursi. Il personale ha imparato ad usare più consapevolmente l'energia elettrica. Così il design si è preso cura dell'ambiente, con l'acqua piovana che permea la terra e indica "un futuro dell'industria".

E con il cambiamento ambientale si adeguano via via anche le idee degli ingegneri e dei designer: "La natura che si sta espandendo davanti a noi ci dà ottimi suggerimenti".

J.S.T Connector is a leading Japanese company in the field of connectors, and it has long been renowned for its focus on architecture. It has always cared for the environment and the physical and mental well-being of its staff.

For this project in an industrial area in Harrisburg (Pennsylvania), the client expressed a desire to bring a Japanese sense of harmony and to pay homage to the Native American tradition of carrying out everyday activities with future generations in mind. Together, these aims gave rise to three "guiding dialogues": between the past and the future, human beings and the natural realm, and Japanese and American cultures.

The land on the site was dry and compact, so rainwater would only flow over its surface. The architecture was conceived as part of the water circulation system and now rainwater from the roof seeps into the soil in "swales".

With harmony as one of its goals, the project for the production building succeeded in changing not only the natural environment but also people's consciousness. Moistening the land with "swales" has helped trees to start growing and many animals have spontaneously moved to the surrounding forest, where they have begun to breed. The staff have learned to reflect more on their use of electrical energy. The eco-friendly design, with rainwater permeating the earth, shows "the future of industry".

As the environment changes, the outlooks of engineers and designers are gradually evolving. As they say, "the nature expanding in front of us gives us nice design hints".

PREMIO INTERNAZIONALE DEDALO MINOSSE ALLA COMMITTENZA DI ARCHITETTURA OCCAM UNDER 40 *DEDALO MINOSSE INTERNATIONAL PRIZE FOR COMMISSIONING A BUILDING OCCAM UNDER 40*

Committente Client Chi Nguyen Phuong
Progetto Project ODDO architects - Lan Chi Obtulovicova Mai
Opera Title CH house
Realizzazione Construction 2019, Hanoi, Vietnam

I committenti desideravano una casa "multi-generazionale", un luogo in cui la famiglia potesse svolgere la vita sociale ma anche conservare la riservatezza.

La grande fiducia dei committenti verso i progettisti è stata la forza trainante che ha consentito di realizzare con successo l'idea. Il *concept* si riferisce all'organizzazione della vita comunitaria locale tradizionale, che sta scomparendo.

L'obiettivo era rigenerare l'ambiente in modo sostenibile, aumentando il verde urbano e favorendo le relazioni, mantenendo l'essenza dello spirito e delle tradizioni locali. Il progetto tenta di ricreare, attraverso l'architettura e l'urbanistica, un equilibrato rapporto dell'uomo con la natura, anche se nella micro-scala dell'intervento.

Lo spirito religioso molto forte della famiglia e i principi del *feng shuei* hanno guidato le scelte progettuali. La ventilazione naturale e il verde aiutano a raggiungere un microclima favorevole, nel contesto subtropicale caldo e umido di Hanoi. *CH house* favorisce le attività sociali, così importanti soprattutto nel mondo digitalizzato di oggi. Gli spazi della casa, pur molto aperti, soddisfano anche la necessità di solitudine e riservatezza dei membri della famiglia.

I committenti hanno reso tangibile, nella nuova casa, il valore per loro più importante: l'interconnessione di più generazioni, che mantiene rapporti familiari costanti.

The clients wanted a “multi-generational” house where the family could gather together but also enjoy some privacy. They showed great confidence in the designers, and this was the driving force that enabled the idea to be brought to fruition. The concept was based on traditional local community life, which is something that is disappearing. The aim of the project was to sustainably restore the living environment, increase greenery in cities and foster personal relationships, whilst maintaining the essence of the local spirit and traditions. Through architecture and urban planning, it endeavours to restore balanced relationships between humans and nature, even on the small scale of this project. The design choices were guided by the family's strong religious convictions and the principles of feng shui. Natural ventilation and greenery helped to create a desirable microclimate in humid, subtropical Hanoi. The CH house encourages social interaction, which is so important in the digitalized world of today. Although the spaces in the house are very open, they can also cater to the family members' need for secluded spots when they want to spend some time on their own. In their new home, the clients gave concrete form to the value that is most important to them: interconnection between generations, which paves the way to constant family contact.

PREMIO ALA ASSOARCHITETTI – FONDAZIONE INARCASSA

ALA ASSOARCHITETTI PRIZE – FONDAZIONE INARCASSA

Committente Client STU Reggiane Spa

Progetto Project Andrea Oliva

Opera Title Riqualificazione architettonica e funzionale del Capannone 18 nell'area Ex “Officine Reggiane”

Realizzazione Construction 2019, Reggio Emilia, Italia

STU Reggiane è la società di trasformazione urbana costituita da Comune di Reggio Emilia e IREN Smart Solutions, per lo sviluppo infrastrutturale dell'area industriale dismessa delle Officine Meccaniche Reggiane che, collocate a nord del centro di Reggio Emilia, sono state un propulsore economico e sociale dell'Emilia occidentale, fino agli anni Novanta.

Lo scopo del committente è stato quello di promuovere, attraverso il progetto di rigenerazione urbana, la crescita di un *hub* di conoscenza, innovazione e sviluppo di tecnologie d'avanguardia, che alimenti un ecosistema di aziende innovative, di pubblica amministrazione, istituzioni scientifiche e laboratori.

Il modello di un nuovo sviluppo intelligente e sostenibile, basato sull'economia della conoscenza, attrattivo per le imprese e la ricerca, insediato in un luogo in cui la connessione architettonica e funzionale dello spazio pubblico e degli spazi privati diventa l'elemento distintivo dell'intervento di riqualificazione.

Lo sviluppo del progetto è stato condotto attraverso il confronto diretto tra il Committente e l'Architetto. La loro stretta collaborazione ha consentito di approfondire gli input progettuali, sviluppando le idee di rigenerazione urbana, improntandole sulla storia dei luoghi, sulla valorizzazione degli edifici esistenti, sull'attenzione verso la nuova architettura e le tecniche costruttive ecocompatibili e a basso consumo energetico.

L'architettura del C18 circoscrive lo spazio relazionale, custodendo i significati della memoria, lasciando ai nuovi volumi il compito dinamico di sollecitare inedite relazioni, assegnando così all'edificio e al paesaggio circostante, il significato più ampio di luogo pubblico e di caposaldo urbano per la comunità. Un risarcimento alla Città che a lungo ha visto questo spazio abbandonato.

STU Reggiane is an urban transformation company that was founded by Reggio Emilia City Council and IREN Smart Solutions to work on the infrastructural development of a disused industrial area north of Reggio Emilia city centre. It was formerly home to Officine Meccaniche Reggiane, which was a social and economic driving force in Western Emilia until the 1990s.

The client's aim was to use an urban renewal project to promote the growth of a hub for expertise, innovation, and the development of cutting-edge technology, thus helping to put in place an ecosystem of innovative companies, public authorities, scientific institutions, and laboratories.

The building is a model for ground-breaking intelligent and sustainable development based on the knowledge economy, which is attractive to companies and research bodies, and is located in a place where the architectural and functional connections between public and private spaces can become the distinguishing feature of the renewal scheme.

The client and the architect engaged in direct discussions during the development of the project. Thanks to their close cooperation, they were able to look into the design in depth, expand on the urban renewal ideas and tailor them to suit the history of the sites, make the most of the existing buildings, and harness new architectural forms and eco-friendly construction techniques with low energy consumption.

C18's architecture delimits areas for interaction, preserves the meanings of memories, uses the new volumes dynamically to foster brand new relationships, and thus gives the building and the surrounding landscape broader significance as a public place and an urban cornerstone for the community. It is a way of making up for the many years when the city had to see the location lying derelict.

PREMIO ALA ASSOARCHITETTI UNDER 40

ALA ASSOARCHITETTI PRIZE UNDER 40

Committente Client Matteo Grazioli

Progetto Project Alfredo Vanotti

Opera Title CASA G

Realizzazione Construction 2018, Sondrio, Italia

Il Committente di Casa G svolge la sua attività in un settore diverso dall'architettura e dalle costruzioni in generale, ma ha partecipato attivamente a tutto il processo, dalla progettazione alla realizzazione, nel totale rispetto della professionalità dell'architetto.

Il Committente ha voluto che la sua nuova residenza fosse sostenibile non solo nel breve, ma anche nel lungo periodo. Per ottenere questo obiettivo ha puntato al massimo sfruttamento dell'esposizione solare, all'inserimento ambientale e all'utilizzo di tutte le tecnologie a disposizione, per fare in modo che la sostenibilità dell'intervento divenisse anche sociale ed economica.

CASA G si trova a Castione Andevenno, in Provincia di Sondrio.

Il terreno su cui è stata realizzata era un vigneto, digradante da nord a sud, con vista sulle Alpi Orobie. Per dare forma al progetto

l'Architetto ha quindi creato un dialogo con il paesaggio, adattando le scelte costruttive alle specificità del sito.

La struttura, che prospetta longitudinalmente verso il panorama, sviluppata su un unico livello, con la facciata principale interamente in vetro, ad annullare il confine tra interno ed esterno, segue la trama allungata del terreno. Più che una casa è una terrazza o una balza abitabile, che cattura il sole ogni giorno dell'anno.

Lo sfruttamento dei materiali da costruzione è stato contenuto al minimo, riducendo gli impatti anche utilizzando la pietra locale per i muri di contenimento dei terrazzamenti.

Although the client who commissioned Casa G does not work in the field of architecture or even construction in general, he actively participated in the entire process from design to building, while showing the utmost respect for the architect's professional capabilities. The client wanted his home to be sustainable not only in the short term but also in the long term. In order to achieve this goal, as much as possible was done to make the most of exposure to the sun, integration in the environment and the use of all of the forms of technology that are available, thus ensuring that the project was sustainable not only ecologically but also in social and economic terms.

CASA G is in Castione Andevenno, in the Province of Sondrio, Italy.

It was built in a former vineyard that slopes from North to South and has views of the Bergamasque Alps. The architect put together a design that interacts with the landscape and took into account the specific features of the site when making construction decisions.

The building stretches out along the slope facing the view, following the lay of the land. It is on a single floor, and the main façade is entirely made of glass, thus blurring the boundaries between inside and outside. It is bathed in sunlight every day of the year and it feels more like an inhabitable ledge or terrace than a home.

As few construction materials as possible were used, thus reducing the impact of the work. In addition, the retaining walls for the terracing were built from local stone.

Photo: Marcella Mariana

PREMI SPECIALI / SPECIAL PRIZES

PREMIO SPECIALE STANISLAO NIEVO

SPECIAL PRIZE

Committente Client Vakıflar Genel Müdürlüğü, Osman Güneren

Progetto Project Nicola Berlucci

Opera Title Mosque of Hagia Sofia - Enez

Realizzazione Construction 2021, Edirne, Turkey

Il Vakıflar Genel Müdürlüğü, (Direttorato Generale delle Fondazioni), con quasi 1.000 anni di storia, ha intrapreso una lunga sequenza d'importanti lavori di restauro, che hanno avuto un grande valore nel mondo islamico e religioso in generale. Allo stesso tempo, la Fondazione ha lavorato per garantire l'integrazione, la pace sociale, la prevenzione dei conflitti di classe e per soddisfare la richiesta di servizi.

Hagia Sophia a Enez, unica struttura bizantino-ottomana nella regione, è un importante edificio religioso del patrimonio culturale turco, originaria chiesa cristiana, successivamente trasformata in moschea, d'entrambe le quali l'intervento ha conservate intatte le memorie.

Il Direttorato ha deciso di affidarsi per questo progetto, per oltre 20 anni ritenuto irrealizzabile, agli Studi Berlucci e Croci mostrando una grande apertura culturale e mentale. L'intero progetto si è sviluppato con un proficuo dialogo tra istituzioni, progettisti e consulenti esperti, applicando in Turchia i principi e le moderne tecniche del restauro conservativo e dell'integrazione.

I lavori sono iniziati nel 2016 con un progetto basato sulla documentazione storica, su approfondite analisi diagnostiche e modelli 3D, per riproporre al riuso la salvaguardia dei resti dell'edificio crollato nel 1962, nonché l'integrazione e valorizzare delle parti sopravvissute, indipendentemente dall'epoca e dall'appartenenza religiosa.

Per le ricostruzioni sono stati utilizzati materiali e tecniche costruttive tradizionali integrati con i più aggiornati sistemi di consolidamento. Le scelte impiantistiche sono state indirizzate alle moderne tecnologie, con l'attenzione di preservare le murature originali. La risistemazione degli spazi esterni a parco museale è stata improntata al concetto di *Design for All* e al rispetto delle preesistenze.

Questo progetto ha così creato un importante polo turistico - culturale e d'incontro religioso, attraverso la valorizzazione, oltre le scelte ideologiche, di oltre 800 anni di storia.

Some of the properties managed by the Directorate General of Foundations (Vakıflar Genel Müdürlüğü) in Turkey date back nearly 1,000 years. It has embarked on a long series of significant restoration projects of great importance in the Islamic world and in religious spheres in general. At the same time, the Directorate works to promote integration and social peace, prevent class conflict and satisfy the demand for services.

The Hagia Sophia in Enez is the only Byzantine-Ottoman structure in the area and an important part of Turkey's cultural heritage. Originally a Christian church, it was subsequently converted into a mosque. The restoration work keeps memories of both alive. The project was deemed impossible for more than 20 years. In the end, the Directorate made the very open-minded decision to turn to Berlucchi and Croci. Fruitful discussions between the institutions, designers and expert consultants took place throughout the work on the project, which put into practice the modern principles and techniques of conservation, restoration and integration.

The work began in 2016, with a project based on historic documents, in-depth diagnostic analyses, and 3D models, so that the remains of the building that collapsed in 1962 could be salvaged and reused, and the surviving parts integrated and fully turned to account, regardless of their religious origins and era.

During the rebuilding work, traditional construction techniques and materials were used and complemented by cutting-edge consolidation systems. Modern technology was used in the wiring and plumbing systems, but great care was taken to preserve the original masonry. The existing structures were preserved as a Design for All approach was taken in the redevelopment of the outside areas into open-air museum facilities.

The project created an important tourist attraction, cultural centre and religious gathering place by looking beyond ideological considerations to showcase more than 800 years of history.

PREMIO SPECIALE REGIONE DEL VENETO

SPECIAL PRIZE

Committente Client Kresge Foundation

Progetto Project Marlon Blackwell Architects

Opera Title Marygrove Early Education Center

Realizzazione Construction 2021, Livernois-McNichols district, Detroit, United States

Kresge è una fondazione nazionale privata, che lavora nelle città americane per estendere le opportunità delle comunità investendo in arte e cultura, istruzione, ambiente, salute, servizi umani, come fattori di crescita. Kresge lavora per lo sviluppo della *leadership* della comunità - intese come fattori determinanti per sostenere e migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini - coltivando l'ecosistema artistico e culturale della Città. Kresge attribuisce la massima priorità alle organizzazioni di quartiere, che sono specchio della comunità, e che vuole mettere in grado d'impedire che il razzismo strutturale e il pregiudizio determinino il futuro della Città.

Kresge afferma l'importanza del *design* nell'educazione della prima infanzia, insistendo sul fatto che tutti, compresi i bambini, meritano di godere del beneficio di un *buon progetto*. Anche grazie a Kresge, Detroit è diventata un modello nazionale per i servizi offerti ai bambini e alle famiglie.

Durante tutto il processo di progettazione, la Fondazione Kresge è stata un *partner* determinante, che ha stimolato il *team* di progettazione a creare un luogo capace di offrire possibilità e dignità ai bambini e alle famiglie, un luogo che rifletta le diversità presenti nella comunità.

Così il *Marygrove Early Education Center (Marygrove EEC)*, situato nel *campus* dell'ex *Marygrove College* riadattato al nuovo uso, è configurato come un centro educativo all'avanguardia, che sostiene 150 studenti provenienti dai quartieri locali.

Appena ad est dell'edificio principale del *campus*, si trova *Marygrove ECC*, un edificio gotico Tudor a quattro piani del 1927, un fabbricato insieme modesto e di carattere, rivestito in terracotta smaltata, con tre cortili ben organizzati e un interno semplice ma elegante. Il progetto fa riferimento ai dettagli, al peso materico e alla memoria delle strutture storiche in muratura di Detroit. La facciata costituisce un esempio di impiego progredito del ventunesimo secolo, di un materiale da costruzione tradizionale quale il mattone.

The Kresge Foundation is a private, national foundation that works to expand opportunities and promote growth in American communities through investments in arts and culture, education, environment, health, and human services. Kresge works toward leadership and community development that supports and improves quality of life for everyone, focusing on the power of the city's arts and culture ecosystem. Kresge places the highest priority on neighbourhood-based organizations that reflect community, aiming to help them ensure that structural racism and bias do not shape the city's future.

Kresge underlines the importance of design in early childhood education and insists that everyone deserves to benefit from good designs, including children. Thanks in part to its contribution, Detroit has become a national model for serving children and families. Throughout the design process, the Kresge Foundation was an outstanding partner, challenging the design team to envision a place of possibility and dignity for children and families, a place that reflects the diversity of the community.

The Marygrove Early Education Centre (Marygrove EEC) is a state-of-the-art early childhood education centre located on the repurposed campus of the former Marygrove College. It supports 150 students from local neighbourhoods. Set just east of the flagship campus building, Marygrove ECC is a four-storey Tudor Gothic building from 1927, clad in glazed terracotta and full of personality. It has simple but elegant interiors, with three well-organized courtyards. The design refers to the details, the heft of the materials and the broader memory of historic masonry structures in Detroit, with a façade that represents a progressive 21st-century application of traditional building materials like bricks.

PREMIO SPECIALE COMUNE DI VICENZA

SPECIAL PRIZE

Committente Client Azienda Pubbliservizi e Comune di Brunico
Progetto Project Studio C e Z Calderan Zanovello Architetti s.r.l. - s.t.p.
Opera Title Impianto per Sport su ghiaccio - Intercable Arena
Realizzazione Construction 2021, Brunico, Bolzano, Italia

Il Comune di Brunico, committente della fase progettuale del nuovo stadio del ghiaccio, ha da sempre sostenuto la qualità del costruire utilizzando lo strumento del concorso di progettazione, per la realizzazione di tutti gli edifici pubblici. L'azienda Pubbliservizi, committente della fase realizzativa dell'opera, si occupa di approvvigionamento di energia per la città di Brunico e di parte della Val Pusteria. Gestisce inoltre impianti per il tempo libero, per lo sport e per la cultura. L'ufficio Lavori Pubblici del Comune ha prima di tutto organizzato un concorso di progettazione coinvolgendo nella stesura del programma, nella valutazione dei lavori e nello sviluppo del progetto vincitore, i rappresentanti delle società sportive e del mondo della scuola, che avrebbero utilizzato la nuova struttura. In questo modo si è assicurato un impianto non esclusivamente riservato allo sport agonistico, ma aperto a tutta la cittadinanza. Durante la fase di costruzione, l'esperienza della Pubbliservizi ha permesso di stabilire un proficuo rapporto professionale con lo studio di progettazione e gli appaltatori, portando a continue migliorie del progetto, a superare senza ritardi la pandemia e a completare l'opera in modo coerente con gli obiettivi posti dal Comune di Brunico. Lo stadio del ghiaccio è composto di due elementi: un corrugamento artificiale del terreno ed un tetto che lo copre. Dal confine nord il terreno si solleva progressivamente verso l'alto e forma un basamento alto tre metri, che emerge dalla terra come fosse stato spinto da un movimento tellurico. Un volume massiccio, scavato al suo interno dalle due cavee dei campi da ghiaccio, uno esterno ed uno interno, posti tre metri al di sotto del piano di campagna. Il tetto al contrario è un volume plastico, un oggetto lenticolare, una specie di ala che si posa leggera sul sottostante paesaggio artificiale, oppure, utilizzando un'altra metafora, come un corpo aerostatico trattenuto a terra dai pilastri a "V".

In the design stage for the new ice arena the client was Bruneck Town Council, which has always supported high standards in construction by holding design competitions for all public buildings. In the construction stage the client was Pubbliservizi, a company that procures energy supplies for Bruneck and part of the Puster Valley. It also manages leisure, sport, and culture facilities. The town council's Public Works department began the whole process by organizing a design competition and asking representatives of the sports clubs and schools that would use the new ice arena to get involved in drawing up the programme, assessing the entries and carrying out the winning project. This helped to ensure that the facilities catered to the needs of all members of the public and not just those who take part in competitive sports. During the construction phase, Pubbliservizi's experience paved the way to fruitful professional relationships with the design firm and the contractors, which led to ongoing improvements to the project, got them through the pandemic without any delays and enabled them to provide a completed ice arena that satisfies the objectives set by Bruneck Town Council. There are two core features in the ice arena: artificially undulating ground and a roof covering it. From the northern end, the terrain gradually rises as if it has been pushed up from inside the Earth's crust and forms a base that is three metres tall. The outside ice rink and its indoor counterpart lie three metres below the level of the surrounding countryside, creating two hollows that are carved out of the huge body of the structure. In contrast, the roof is like a lens or a sculpted wing resting lightly on the artificial landscape. Alternatively, it could be seen as a kind of airship that is tethered by the V-shaped pillars.

PREMIO SPECIALE CAODURO LUCERNARI

SPECIAL PRIZE

Committente Client Oscar Farinetti (Eataly Real Estate srl)
Progetto Project ACC Naturale Architettura Cristiana Catino e Negozio Blu Architetti (Ambrosini, Gatti, Grometto)
Opera Title Green Pea Retail Park
Realizzazione Construction 2020, Torino, Italia

Oscar Farinetti, alla fine degli anni Settanta, trasforma il supermercato del padre nel gruppo italiano di elettrodomestici UniEuro, di cui rimane famoso lo slogan: "l'ottimismo è il profumo della vita". Farinetti è anche il fondatore di Eataly, nelle cui sedi ha dato sempre cruciale importanza al restauro e alla valorizzazione degli edifici storici che ospitano le sue attività.

Per *Green Pea*, il suo più recente progetto imprenditoriale, ha invece voluto la costruzione di un edificio che diventasse un manifesto della possibilità di creare bellezza tramite un'architettura consapevole, eco-sostenibile e di far vivere nel rispetto dell'ambiente, con le più recenti soluzioni ambientali, un centro polifunzionale di 10.000 mq.

Grazie al consolidato rapporto di fiducia e rispetto di Oscar Farinetti con i gruppi di architetti responsabili della costruzione dell'opera è stato possibile realizzare un progetto innovativo, che vuole sensibilizzare i fruitori sui temi della conservazione dell'ambiente.

In *Green Pea* una nervatura in acciaio e lamelle frangisole in legno, smontabile e riciclabile, crea una trama permeabile in cui si inserisce la vegetazione. La copertura è un grande spazio verde pensile, fruibile, con serre climatiche finalizzate al risparmio energetico, che riporta un brano di natura in un'area ex industriale. Le soluzioni architettoniche e l'uso di fonti di energia rinnovabili consentono un'alta efficienza energetica e la riduzione delle emissioni di CO₂; le coperture verdi mitigano l'impatto ambientale, attuando i principi della sostenibilità, che vengono messi in scena in un edificio pensato come didattico e inclusivo.

Il risultato è un edificio-contenitore fortemente rappresentativo e comunicativo, in cui sono protagonisti materiali sostenibili quali il legno e dove la vegetazione e la luce naturale svolgono un ruolo essenziale. Significativa anche la scelta condivisa con la committenza, di utilizzare per il rivestimento il legno di recupero degli alberi di abete rosso, abbattuti in Veneto dalla tempesta Vaia, del 2018.

In the late 1970s, Oscar Farinetti transformed his father's supermarket into the Italian consumer electronics and household appliance group UniEuro. Still today, it is famous for the slogan "optimism is the fragrance of life". Farinetti is also the founder of Eataly, and he has always been committed to restoring and bringing out the best in the historic buildings that he uses for his business activities. His latest venture, Green Pea, involved the construction of a building that hosts a 10,000 m² multi-purpose complex and highlights how aesthetically appealing architecture can be created by taking a conscious, sustainable, and eco-friendly approach.

Oscar Farinetti has a long-established, trusting, and respectful relationship with the groups of architects behind the construction and this helped to pave the way to an innovative project that aims to raise awareness about environmental conservation issues among users. Green Pea features a steel framework with wooden sunshade slats. Removable and recyclable, it creates a permeable pattern where vegetation can penetrate. There is a huge, accessible roof garden that has sunspaces for energy saving and brings a little nature back to a former industrial area. The architectural solutions and the use of renewable energy sources make Green Pea highly energy efficient while reducing CO₂ emissions. The green roofs limit the environmental impact and put sustainable principles into practice, in a building that is designed to be educational and inclusive.

The resulting building is highly emblematic and communicative. Sustainable materials such as wood have a leading role and key parts are played by vegetation and natural light. The client and the architects made the joint decision to build the outer shell using wood from European spruce trees that were blown down by Storm Adrian in Veneto in 2018.

PREMIO SPECIALE CONFPROFESSIONI

SPECIAL PRIZE

Committente Client Furla S.p.A. _ F.C. Immobiliare S.p.A.

Progetto Project GEZA Architettura

Opera Title Furla Progetto Italia

Realizzazione Construction 2021, Tavarnelle Val di Pesa, Firenze, Italia

Furla è un *brand* italiano di accessori nel segmento del lusso accessibile. Fondata a Bologna nel 1927, l'azienda, che ha sempre creduto nel valore dell'inclusività, dando ampio accesso all'eccellenza del *design* e della qualità italiana, si proietta oggi nel futuro con nuove sfide, quali l'adozione di pratiche eco-sostenibili e lo sviluppo di prodotti consapevoli.

"Furla Progetto Italia" è un complesso di architettura industriale e di uffici integrato nella natura, dove qualità dei luoghi di lavoro e sostenibilità s'incontrano con il territorio.

Il progetto prevede tre corpi principali, pensati per integrarsi al paesaggio nel modo meno invasivo possibile, anche grazie a un sistema di patii e tetti verdi, che facilita la comunicazione fra interno ed esterno. L'ingresso principale riprende l'archetipo degli accessi alle ville toscane: un filare ordinato di cipressi, che accoglie il visitatore e indica il percorso. Lungo il viale si dispongono in armonica successione di piani gli edifici fino alla piazza Furla, punto focale dell'asse che segna l'arrivo e l'ingresso principale.

I rapporti fra lo studio GEZA e il Committente sono stati sin dal principio di sincera stima e collaborazione. La condivisione dei valori non ha riguardato solo la cifra stilistica (colori, materiali, interpretazione degli spazi) ma anche la visione d'insieme, che comprende la sostenibilità, la valorizzazione del territorio e la cultura aziendale. Il Committente ha partecipato attivamente ad ogni fase di progetto, con l'obiettivo di realizzare un intervento che non solo rispecchiasse lo spirito dell'azienda, ma che potesse anche ispirare la creatività dei suoi collaboratori.

Il successo dell'opera è dovuto alla condivisione del pensiero che l'architettura produttiva debba essere rispettosa dell'ambiente in cui va ad inserirsi, valorizzando le peculiarità e sfruttando i benefici psico-fisici del sito, a favore dei lavoratori che vi operano.

Furla is an Italian accessible luxury brand with a range of accessories. Founded in Bologna in 1927, the company has always believed in inclusiveness and eagerly embraced exceptional Italian quality and designs. It is now looking to the future and taking on new challenges, such as introducing eco-sustainable approaches and developing products for conscious consumers.

"Furla Progetto Italia" is an industrial and office complex that has been slotted seamlessly into the natural surroundings. The architecture brings together first-rate working environments, sustainability, and the wonders of the world around it.

The design features three main bodies that have been conceived to blend into the surrounding landscape as unobtrusively as possible, thanks in part to a variety of green roofs and patios that connect the inside and the outside. The classic driveways of Tuscan villas inspired the look of the main entrance, where cypress trees in an orderly row welcome visitors and guide them in the right direction. The buildings are arranged alongside the drive and steadily step up until you reach Piazza Furla, which is the focal point of the access road leading to the main entrance.

From the very beginning, GEZA and the client worked closely together and held each other in high esteem. They found that they had shared values not only in terms of the style (including colours, materials, and the concepts for the spaces) but also when it came to the overall vision, which encompasses sustainability, business culture and bringing out the best of the local area. The client actively contributed to every stage in the project in order to ensure that the result would not only reflect the spirit of the company but also inspire its staff to be creative.

The secret to the project's success lies in the shared view that productive architecture must show respect for the surrounding environment, champion its distinctive features, and harness the mental and physical benefits the site can offer to the staff working there.

Photo credits: Fernando Guerra | FG+SG fotografia de arquitectura

PREMIO SPECIALE CONFINDUSTRA VICENZA - SEZIONE COSTRUTTORI EDILI E IMPIANTI - SPECIAL PRIZE

COMMITTENTE Client Celine Production

PROGETTO Project MetroOffice architetti, Barbara Ponticelli Fabio Berluzzi

OPERA Title La Manufacture

REALIZZAZIONE Construction 2019, Radda di Chianti, Siena, Italia

Celine Production è una società italiana che si occupa della produzione e della prototipizzazione della pelletteria per il *brand* francese Celine.

L'architettura è parte delle attenzioni che il gruppo riserva ai propri insediamenti. Gli stabilimenti industriali sono infatti realizzati con una specifica attenzione alla componente estetica, che deve identificarsi con quella del *brand* e coniugarsi con la funzionalità intrinseca del processo produttivo. Un alto *standard* di sostenibilità e di benessere è carattere fondamentale di questi edifici.

Celine Production e MetroOffice avevano già lavorato insieme, nella ristrutturazione della sede a Strada in Chianti (FI). L'analisi dei flussi e la conoscenza del processo produttivo in tutte le sue fasi ha consentito di sviluppare il progetto per la nuova sede a Radda in Chianti, mettendo in primo piano la funzionalità. La scelta del luogo, operata dal committente, è stata poi fondamentale per l'ispirazione del progetto.

Il principale obiettivo de *La Manufacture* è stato di privilegiare la vista verso le colline di vigneti del Chianti, per garantire agli artigiani un contatto visivo con la natura. La facciata in vetro permette anche un gioco di riflessi tra ambiente esterno ed edificio, che muta con le stagioni.

Il corpo principale si dispone in direzione sud-est e poi ruota spingendosi a sud-ovest, per massimizzare la luce naturale. Il volume in calcestruzzo, acciaio, vetro e policarbonato alveolare, appare sollevato da terra e accoglie al piano inferiore un parcheggio, sopra cui si trovano la produzione e il magazzino. Uffici, ambienti di servizio e direzione si trovano nella sezione posteriore rialzata.

Le pareti in vetrocemento regolano l'ombreggiatura degli spazi interni e la differenza di temperatura che si crea tra questa doppia pelle genera moti convettivi, garantendo risparmio energetico.

Durante tutta la realizzazione, costanti riunioni con il *management* dell'azienda, hanno portato a un proficuo scambio di idee e alla realizzazione condivisa dell'edificio che oggi vediamo.

Celine Production is an Italian company that provides leather goods manufacturing and prototyping services for the French brand Celine. The group takes great care over the architecture of its premises. There is always a specific focus on the appearance of its industrial plants, which must be in keeping with the brand's image and cater to the intrinsic functional needs of the production process. The buildings must also meet high standards in terms of well-being and sustainability.

Celine Production and MetroOffice had already worked together on the renovation of the company headquarters in Strada in Chianti (near Florence). During the development of the design for the new headquarters in Radda in Chianti, the firm drew on analysis of the flows and its in-depth knowledge of the production process, putting functionality at the forefront. The client's choice of location also provided crucial inspiration for the project.

The main goal with La Manufacture was to ensure that there were views of the vineyards on the Chianti hills, so that the artisans inside had visual contact with the natural world. In addition, the glass façade creates reflection-based interplay, which changes with the seasons, between the building and the outside world.

The main building starts out in a south-east position and rotates in a south-west direction to make the most of natural light. Made of concrete, steel, glass and cellular polycarbonate sheets, the structure seems to be lifted above the ground. There is a car park on the lower floor, with the production department and the warehouse above it. The staff and management offices, plant rooms and other facilities are in a raised area to the rear.

The glass brick walls help to regulate the shade inside and the temperature difference between the double outer layer produces convection currents and, consequently, energy savings.

Fruitful exchanges of ideas took place during regular meetings with the company management throughout the development process, and this is why we can say that the final result is a joint creation.

PREMIO SPECIALE L'ARCA INTERNATIONAL
SPECIAL PRIZE

Committente Client CAI, Auronzo di Cadore
Progetto Project DEMOGO studio di architettura
Opera Title Bivacco F.lli Fanton
Realizzazione Construction 2021, Auronzo di Cadore, Belluno, Italia

La Sezione CAI di Auronzo di Cadore ha come scopo associativo la tutela e valorizzazione del patrimonio delle Dolomiti. In questa missione s'iscrive la decisione d'indire un concorso di progettazione, per la sostituzione del bivacco Fanton, da tempo degradato ed inagibile.

Il concorso, in collaborazione con la Fondazione Architettura Belluno Dolomiti, ha raccolto oltre 250 progetti da tutto il mondo, per sviluppare una visione contemporanea dell'architettura in alta quota. La scelta è poi ricaduta sul progetto dello studio DEMOGO. In un ambiente fortemente caratterizzato da una visione tradizionale dell'architettura, il CAI ha manifestato la volontà d'investire sull'innovazione del linguaggio architettonico, accogliendo in maniera entusiastica le proposte, fin dalla fase di sviluppo del progetto. Data la particolarità delle sfide logistiche e ambientali che caratterizzano un cantiere completamente elitrasmportato, la presenza capillare sul territorio del CAI è stata fondamentale, per coinvolgere non solo maestranze locali specializzate nell'architettura in alta quota, ma anche figure accomunate dalla passione verso l'ambiente montano, creando così una coesione tra *team* di lavoro e committenza, finalizzata alla realizzazione di un'opera nelle Dolomiti e per le Dolomiti.

Le Marmarole sono una catena montuosa selvaggia. La forcilla dove si posiziona l'opera è uno spazio sconfinato, situato a 2670 metri di quota.

Il Bivacco Fanton è un'opera di connessione tra uomo e ambiente. Il suo corpo in fibra di vetro si piega lungo il profilo della falesia e disegna un tracciante visivo, un tentativo di amplificare e inquadrare il paesaggio. Esternamente assume i tratti di un volume sbizzato, sospeso su di un crinale irto, intento ad aprire una dimensione spaziale, al di là dalla propria geometria interna.

L'architettura in alta quota assume così un significato estremo. Emergono istanze opposte, come il desiderio di esplorare questo spazio dilatato e il bisogno di rifugiarsi.

The branch of the Italian Alpine Club (CAI) in Auronzo di Cadore aims to protect and promote the heritage of the Dolomites. To this end, it launched a design competition for a replacement for the Bivacco Fanton mountain hut, which had been dilapidated and unfit for use for some time.

Run in partnership with the Fondazione Architettura Belluno Dolomiti, the competition sought to develop a contemporary vision of architecture at high altitudes. It attracted more than 250 entries. The winning design was by DEMOGO.

In a part of the world where a traditional vision of architecture reigns supreme, CAI wanted to invest in innovative forms of architectural expression and enthusiastically welcomed proposals accepting this task, from the project development stage onwards. Every single thing on the building site required transport by helicopter. The project presented significant logistical and environmental challenges, so CAI's widespread presence in the local area proved to be crucial, because it was able to recruit not only local workers who specialize in architecture at high altitudes but also people with a shared passion for the mountains. This helped to forge close ties between the client and the team of workers, as they endeavoured to build something not only in the Dolomites but also for the Dolomites.

The Marmarole mountain range is wild and the new construction is in a wide, open space in a pass at 2,670 metres above sea level. Bivacco Fanton helps to connect humans and the environment. Its fibreglass body follows the shape of the slopes, stooping in an effort to frame and highlight the landscape. From the outside it looks like a rough-hewn block, perched on a sharp ridge and seeking to open up a dimension in space that goes beyond its internal form.

It gives extreme significance to architecture at high altitudes as it brings out opposing needs, such as the desire to explore these vast spaces and the necessity to find shelter.

Photo credits: Iwan Baan

PREMIO SPECIALE CITTADELLARTE - FONDAZIONE PISTOLETTO
SPECIAL PRIZE

Committente Client CoGeS
Progetto Project ARBAU Studio
Opera Title Nuovi Spazi Terapeutici. Centro Soranzo
Realizzazione Construction 2021, Tessera, Venezia, Italia

La Cooperativa Sociale CoGeS viene costituita nel 1994 a Venezia, per la gestione dei campi profughi della Guerra nei Balcani e negli anni successivi si apre ai settori sociale, sanitario e del lavoro, divenendo una vera e propria impresa sociale, senza dimenticare la propria vocazione alla solidarietà.

Una cooperativa che si occupa delle persone fragili (migranti, minori, tossico-dipendenti) ispirandosi ad un modello d'intervento che basa la cura su un approccio olistico, tale da porre al centro la persona con le sue istanze sociali, sanitarie, affettive, culturali, intellettive, morali e psicologiche.

Nel 2013 CoGeS ha avviato un processo multidisciplinare, che coinvolgendo artisti, grafici, neuropsichiatri, psicologi, ospiti e *management*, ha portato alla rigenerazione dei propri spazi, avviando una ricerca sulla relazione tra l'attività di cura e qualità dello spazio costruito.

Per il committente quindi, l'architettura fa parte del percorso di cura e agisce sul processo di cambiamento delle persone, divenendo da spazio di cura a spazio che cura. Questo principio ha stimolato un complesso processo di riqualificazione, che ha integrato diversi temi: risanamento energetico, riuso del patrimonio edilizio esistente, uso di un linguaggio contemporaneo in architettura e qualità paesaggistica.

Centro Soranzo è una struttura per la cura delle dipendenze, ospitata in edifici militari dismessi, nell'area monumentale di Forte Rossarol.

Fulcro della riqualificazione sono gli ampliamenti costruiti in legno, che ospitano le sale terapeutiche collettive polifunzionali e disegnano delle testate trasparenti, che li rendono riconoscibili l'uno dall'altro. Gli ampliamenti sono simili tra loro, caratterizzati dalla sporgenza asimmetrica del tetto, il cui taglio genera testate diverse e rompe la serialità dell'originario insediamento militare.

Il progetto si basa su un registro sobrio, esito della collaborazione con artisti, grafici, neuropsichiatri e pazienti, che riflette i principi di cura e pone il bello come elemento terapeutico.

CoGeS is a social cooperative that was founded in Venice in 1994 to run camps for refugees from the Yugoslav Wars. In the following years it moved into the social, employment and health fields, becoming a fully-fledged social enterprise without ever forgetting its roots in humanitarian aid.

The cooperative works with vulnerable people such as migrants, minors, and drug addicts, taking a holistic approach that revolves around people and their social, medical, emotional, cultural, intellectual, moral, and psychological needs.

In 2013, CoGeS launched a multidisciplinary initiative involving artists, graphic designers, neuropsychiatrists, psychologists, guests, and managers, which led to the redevelopment of its premises and featured research into the relationship between treatment and the quality of constructions.

The client sees architecture as part of the treatment process, with the capacity to influence how people change. More than just spaces for therapy, buildings can become therapeutic spaces. This was the principle behind a complex redevelopment process that brought together several factors, including optimizing energy performance, reusing existing buildings, taking a contemporary approach to architecture and the quality of the landscape.

Centro Soranzo is an addiction treatment centre in former military buildings that are part of the Forte Rossarol complex.

A core role in the redevelopment work was played by wooden extensions that are now home to multipurpose group therapy rooms and can be distinguished from each other thanks to the clear glazing at the ends. The extensions are similar and all have asymmetric roofs whose shapes differentiate the ends of the units, thus adding variety to the previously standardized military site.

The unostentatious feel to the design stems from collaboration with artists, graphic designers, neuropsychiatrists, and patients. It reflects the principles behind the treatment process and showcases the therapeutic value of aesthetic appeal.

SEGNALAZIONI / COMMENDED

SEGNALAZIONE PROVINCIA DI VICENZA

COMMENDED

Committente Client Comune di Renon

Progetto Project Roland Baldi Architects

Opera Title Centro di Protezione Civile Renon

Realizzazione Construction 2020, Collalbo /Renon, Bolzano, Italia

Renon, comune della Provincia di Bolzano, ha bandito un concorso di progettazione per scegliere la proposta architettonica più adatta per il nuovo Centro di protezione civile.

Considerato che la realizzazione del centro rientrava in un progetto di carattere tecnico-industriale, la funzionalità era ovviamente una questione centrale, che avrebbe potuto limitare molto le scelte di carattere estetico. Tuttavia, la questione è stata risolta con esito positivo, grazie ad un dialogo proficuo e costante fra committenza ed architetto, che ha spaziato dal linguaggio architettonico in generale, fino alla scelta dei materiali per la realizzazione dei particolari. Il committente ha in conclusione condiviso le proposte estetiche e progettuali dell'architetto, che hanno condotto alla realizzazione di un volume costruttivo insolito, per un edificio di questa tipologia.

L'architettura ci può salvare attraverso la sua forza: con il Centro di protezione civile di Renon, Roland Baldi Architects ha progettato una casa comune per Vigili del Fuoco, Soccorso Alpino e Croce Bianca, agevolando così la loro operatività e collaborazione.

Con la sua forma contemporanea semplice e scultorea, il Centro crea un piacevole contrasto con il linguaggio architettonico e rurale tipico della zona.

La struttura a due piani, costruita come Casa Clima "A", è stata integrata nel declivio naturale del terreno ed è collegata attraverso l'area d'ingresso con la strada provinciale e la zona residenziale sita alle sue spalle.

La maggior parte del volume, tuttavia, è stata disposta nel piano interrato sotto il parcheggio comunale.

Grazie alla facciata in calcestruzzo armato costipato e al suo colore rossastro, mutuato da quello delle famose Piramidi di terra del Renon, il manufatto si inserisce perfettamente nello scenografico contesto paesaggistico.

The Municipality of Ritten in the Province of Bolzano launched an architectural design competition for a new Civil Protection Centre. It was part of a broader technical and industrial development project, so there was a risk that the scope for aesthetic freedom would be significantly restricted by the core role of the functional side of things. Nonetheless, a positive outcome was achieved thanks to constant, fruitful dialogue between the client and the architect covering everything from architectural approaches in general to the choice of finishing materials. The client embraced the architect's aesthetic and design proposals, thus paving the way to the creation of a structure with an unconventional form for a building of this kind.

The Ritten Civil Protection Centre designed by Roland Baldi Architects provides a shared home for the Fire Service, Mountain Rescue Service and White Cross ambulance service. By increasing efficiency and aiding cooperation between the services, it shows just how big an impact architecture can have.

The simple, sculptural shape of the centre contrasts nicely with the classic architectural forms and the rural nature of the area. The two-storey building meets Class A standards. It slots into the natural slope in the terrain and its entrance zone provides connections to the provincial road and the residential area behind it.

Most of the space available is actually in the basement below the municipal parking lot.

The building blends in perfectly with the surrounding landscape thanks to its tamped reinforced concrete façade and its reddish hue, which calls to mind the colours of the famous earth pyramids of Ritten.

SEGNALAZIONE CAMERA DI COMMERCIO DI VICENZA

COMMENDED

Committente Client Mauro Teso

Progetto Project Erich Milanese

Opera Title La Ghiacciaia

Realizzazione Construction 2019, Covolo di Pederobba, Treviso, Italia

Un Committente mecenate, che da sempre sostiene che la bellezza di un territorio è un interesse pubblico che deve essere condiviso e alimentato e che l'educazione alla bellezza e al rispetto dei luoghi è, usando le sue parole: "l'ingrediente principale di cui alimentarsi ogni giorno".

Forse questa è l'essenza di Mauro, dai modi semplici e garbati, che si nutre di curiosità e stupore, ma che possiede una spiccata sensibilità verso tutto ciò che lo circonda.

Nel rapporto con il Committente è emersa la condivisa volontà di riconsegnare al territorio un luogo oramai dimenticato, perseguendo il dichiarato obiettivo di uscire da logiche autoreferenziali.

È la stessa opera ad esprimere in maniera semplice la complessità che si celava nella profondità della terra, metaforico racconto di una collettività che proprio sulla terra ha costruito la sua storia.

Nel continuo confronto, il Committente ha voluto fortemente che l'architettura mantenesse una scala "a misura d'uomo" condividendo l'impiego di materiali locali, che evocassero il radicamento al territorio.

L'edificio, immerso nelle vigne del prosecco trevigiano, è il risultato di un attento progetto di rigenerazione, che ha voluto unire le diverse anime del luogo: prima ghiacciaia di villa nobiliare, poi deposito di munizioni durante la Grande Guerra.

L'accesso all'edificio avviene dai filari delle viti, attraverso la grotta: un antro illuminato che conduce nel cuore sotterraneo dell'antica ghiacciaia del '600, la cui spazialità è apprezzabile grazie ai due livelli di pavimento in vetro.

Si passa poi al bunker, caratterizzato da spessi muri in cemento armato, e successivamente si giunge al centro della nuova architettura. Qui la cucina a vista si affianca alla corte verde, che dialoga con l'ampia sala lounge.

I materiali impiegati sono il risultato di un'attenta scelta in linea con il DNA del luogo. Ne risulta uno spazio capace di produrre mille richiami formali.

Mauro is an amiable and unassuming patron and client with an inquisitive outlook. He loves to be astounded and is highly sensitive to everything around him. He has always said that beautiful sites belong to the people, so they should be shared and nurtured. His essence is perhaps best encapsulated by his own words: he says that learning to appreciate beauty and respect the world around us should be "the main ingredient in our daily diets".

The architect and the client found that they both wanted to put a long-forgotten place back in the hands of the community, while seeking to avoid self-referential thinking.

With great simplicity, the structure itself conveys the complexity that lay hidden deep down in the earth, telling the metaphorical tale of a community whose story revolves around the earth.

During constant discussions with the designer, the client voiced a strong desire for the architecture to remain on a "people-friendly" scale and agreed to the use of local materials, which underline the building's strong roots in the area.

The building is surrounded by Treviso prosecco vineyards. It is the product of a meticulous redevelopment project that aimed to unite the different facets of the site, which was originally an ice house for an aristocratic villa and later an ammunition depot during the First World War.

To enter the building, visitors go past the rows of vines and then through an illuminated entrance known as the "grotto". It leads into the underground heart of the 17th century ice house, where the extent of the space is revealed by two levels of glass flooring.

After going through the bunker – which has thick reinforced concrete walls – you reach the centre of the new piece of architecture. The open kitchen is alongside the green courtyard, which is interconnected with the large lounge. The materials were carefully selected to reflect the core characteristics of the location and they call to mind a whole host of its features.

SEGNALAZIONE DESIGN FOR ALL
COMMENDED

Committente Client Virginia Cardarelli

Progetto Project Matias Frazzi

Opera Title Virginia's loft

Realizzazione Construction 2018, Buenos Aires, Argentina

Virginia è stata un'artigiana per tutta la vita e ha lavorato la pelle sin da quando era molto giovane.

Ma l'arte per lei è la passione della vita, che ha tramandato ai suoi quattro figli, che infatti si distinguono nella musica, nella fotografia artistica, nelle belle arti, nell'illustrazione e nell'architettura. Per questo gestisce quotidianamente uno spazio culturale e artistico, dove commercializza diversi prodotti realizzati da artigiani provenienti da tutta l'Argentina e promuove diversi artisti.

Virginia avrebbe avuto la possibilità di vendere convenientemente la sua vecchia casa, per sostituirla con un nuovo edificio di alto valore. Tuttavia, ha preferito conservare e trasformare la casa esistente, contribuendo così al bene della città e della società, evitando di aggravare la saturazione urbana.

Il rapporto Cliente – Architetto è stato straordinario e allo stesso tempo ha significato per entrambi l'inizio di una grande amicizia, poiché anche l'architetto Frazzi con questo incarico ha potuto concretizzare alcuni sogni e idee.

La rifunzionalizzazione e il riutilizzo della vecchia struttura in mattoni della casa è stata di grande beneficio, in quanto l'auto-sostenibilità delle opere esistenti ha ridotto l'uso di nuovi materiali da costruzione, il tempo e le risorse da impiegare per i lavori e le alterazioni dell'ambiente urbano.

Il nuovo intervento è stato eseguito alla scala dell'esistente, inglobando gli spazi verdi interni all'isolato e mantenendo un dialogo anche formale con le preesistenze. La muratura - portata a vista, conservando la tessitura dei mattoni - è stata rafforzata dall'addossamento di una struttura metallica interamente rivestita da una lamiera, che la rende maggiormente elastica.

Questo intervento su una casa *chorizo*, esistente da cent'anni, è fondato su un programma d'integrazione degli spazi, che ha portato a generare una struttura leggera, coperta da un grande tetto a guscio che attraverso le sue pieghe e deformazioni ha intensificato i legami tra l'interno e l'esterno.

Virginia has been an artisan all her life and she has been working with leather since she was very young.

However, her real passion in life is art and she has passed it on to her four children, who are leading lights in the worlds of music, artistic photography, fine art, illustration and architecture. Therefore, it is no surprise that she spends her days running a cultural and artistic space where she promotes a variety of artists and sells a range of products made by artisans from all over Argentina.

Virginia could easily have sold her old house and replaced it with a new, high-rise building with great market value. Instead, she chose to keep it and transform it, thus benefiting both her community and her city by not compounding the saturation of urban areas.

Virginia had an exceptional working relationship with Frazzi, the architect. It blossomed into a great friendship, partly because it enabled the latter to give concrete form to some of his dreams and ideas.

Reusing and repurposing the old brick structure of the house was hugely advantageous because it reduced the amount of new construction materials, time and resources used, while also limiting the changes to the urban environment.

The new building is on the same scale as the previous one. It incorporates the greenery within the block and preserves interplay with the existing structures, including on a formal level. The masonry was made visible and the pattern in the brickwork was preserved. It was reinforced by a metal structure that is completely covered with sheet metal, thus making it more flexible.

The original building was a standard type of house known as "casa chorizo" and it has been standing for a hundred years. The renovation work revolved around the integration of spaces, thus producing a lighter structure with a large shell-like roof whose twisting and folding shapes forged closer ties between the inside and outside areas.

SEGNALAZIONE LABORATORIO MORSELETTO
COMMENDED

Committente Client Arcidiocesi di Ferrara, Don Stefano Zanella

Progetto Project Benedetta Tagliabue, EMBT Miralles Tagliabue

Opera Title Chiesa e Complesso Parrocchiale di San Giacomo Apostolo

Realizzazione Construction 2021, Ferrara, Italia

Nel 2010 l'Arcidiocesi di Ferrara ha affidato il progetto della nuova Chiesa allo studio EMBT Miralles Tagliabue, con il fine di creare un nuovo spazio sacro, che racchiudesse elementi innovativi e tradizionali.

La Chiesa si pone immediatamente come un edificio monumentale pubblico, la cui funzione è rivelata da forme archetipiche e da codici formali, che rendono inconfondibile il suo carattere sacro.

La forma ondulata della copertura rimanda alle volte delle navate romaniche e gotiche, reinterpretate a raggiera con al centro l'altare. Allo stesso modo, il grande portale d'ingresso insieme alla soglia dal sagrato, segna in modo altrettanto simbolico l'ingresso al tempio. I materiali adoperati sono calcestruzzo a vista e mattoni. Il tetto in rame con la sua struttura voltata, si sviluppa attorno alla luce dell'*oculus*, in cui è presente la conchiglia di San Giacomo, a cui la Chiesa è dedicata. Lo spazio interno, caratterizzato da un senso di pace e raccoglimento, è valorizzato dall'armonizzazione tra le reliquie sacre provenienti dalla Chiesa preesistente e l'arredamento progettato dallo studio EMBT.

Il committente ha inteso fare del complesso parrocchiale un elemento catalizzatore del territorio, un nuovo fulcro che rafforza l'identità della comunità e favorisce la socializzazione, l'educazione e l'interazione. Così l'edificio è concepito per essere accogliente e aperto alle persone, attraverso l'uso di un linguaggio architettonico organico e leggero, che volutamente si pone in contrapposizione con la matericità forte e massiccia della Ferrara storica. Un filtro di sottili profili di legno racchiude l'area, creando un ambiente intimo e familiare, dove l'edificio "controlla la scena" con le sue forme scultoree, mantenendo un dialogo con la natura circostante. La Chiesa è posizionata su un asse visivo e spirituale verso la Città oltre il Fiume, mediante con il nuovo ponte, ma l'accesso è ottenuto tramite due assi laterali, protese come due braccia aperte verso la comunità.

In 2010, the Archdiocese of Ferrara asked EMBT Miralles Tagliabue to design a new church with a blend of innovative and traditional features.

The church is a monumental public building of an unmistakably religious nature, as underlined by its archetypal forms.

The undulating shape of the roof calls to mind the vaults in Romanesque and Gothic naves, which have been shifted into a radial arrangement with the altar in the centre.

The entrance is marked in an equally symbolic way by the threshold and the large doorway.

The materials used are raw concrete and bricks. The copper roof has a vaulted structure and winds its way around an oculus depicting the scallop shell of Saint James, to whom the church is dedicated. There is a peaceful, contemplative air inside, which is enhanced by a complementary blend of holy relics from the previous church and furnishings designed by EMBT.

The client wanted to make the parish complex a catalyst for the local area and a new hub that will reinforce the identity of the community and encourage socializing, education and interaction. Consequently, the building was designed to be welcoming and open to people thanks to a light, organic approach to architecture that is deliberately contrasted with the massive, heavily material-based nature of historic buildings in Ferrara. A network of slender wooden shapes encloses the area, creating a secluded, friendly atmosphere. Everything revolves around the sculptural shapes of the building, which engages in interplay with the surrounding natural environment. The church is positioned on a spiritual and visual axis that leads to the city over the river, but it is accessed by two lateral axes that stretch out like two arms opening up to the community.

Photo credits: Roland Halbe

SEGNALAZIONE DELLA GIURIA

COMMENDED

Committente Client Hiroharu Takenaka

Progetto Project Yoshiaki Tanaka, TSC Architects

Opera Title Takenaka Clinic

Realizzazione Construction 2019, Aichi, Nagoya, Japan

Il dottor Takenaka ha lavorato come chirurgo, medico di emergenza, da sempre impegnato in cure mediche avanzate.

Nel gestire la propria clinica, ha imparato l'arte di ascoltare attentamente i sintomi dei pazienti, sulla base della convinzione che "la risposta sta nel paziente", sulla base dell'evidenza che "i medici possono fornire diagnosi alla maggior parte dei pazienti solo sulla base della loro storia medica".

Con questo spirito, fin dall'inizio Takenaka ha avuto un forte desiderio di creare un edificio pieno di matericità, dove i pazienti potessero rilassarsi e farsi cullare dal calore del legno.

Anche l'architetto, sulla base della sua esperienza nella progettazione di strutture mediche, ha voluto creare un luogo che non solo fornisce servizi medici, ma fosse anche più spiritualmente aperto alla comunità locale.

L'incontro di committente e architetto ha portato ad adottare il concetto di "Calda trasparenza".

Oggi l'edificio è molto ben conosciuto dalle persone e i pazienti dicono che possono "annusare il profumo del legno e sentirne il calore" e che la costruzione ha "rallegrato l'atmosfera della città". L'edificio sta infatti contribuendo a mettere in sintonia la comunità con il dottor Takenaka e il suo *team*.

La clinica Takenaka fornisce servizi ambulatoriali pediatrici, di medicina interna e chirurgia, nonché consulenze sanitarie e visite a domicilio, per supportare l'assistenza medica locale. Ben 3.000 residenti locali visitano la clinica Takenaka ogni mese e la risposta tempestiva e appropriata durante la pandemia di Covid19 è stata rassicurante per molti residenti locali.

L'atrio a forma di "L" disposto lungo le strade prospicienti, consente ai pazienti di godere di un senso di libertà. La sala d'attesa è concepita come spazio tampone che collega la funzione clinica con il mondo esterno. La grande tettoia in legno funge da spazio di accesso per accogliere le persone.

La speranza è che questo edificio possa diventare sempre più un riferimento per la comunità.

Doctor Takenaka has always worked in advanced medical care, both as a surgeon and as an emergency physician.

While running his own clinic, he has mastered the art of listening to symptoms carefully and he firmly believes that "the answer lies within the patient" and "doctors can give a diagnosis to most patients based on their medical history alone".

With this mindset, from the very beginning Takenaka had a strong desire to create a building full of materiality where patients could relax and be soothed by the warmth of wood. Drawing on their experience in the design of medical facilities, the architect also wanted to create a place that would not only provide medical services but also be spiritually open to the local community. Together, the client and the architect came up with the concept of “Warm transparency”. The building is now very well-known. Patients say that it has “brightened up the atmosphere of the town” and that they can “smell the fragrance of wood and feel its warmth”. It is helping to ensure that Dr Takenaka, his team, and the community are all on the same wavelength. The Takenaka Clinic provides paediatric, internal medicine, and surgery outpatient services, as well as health consultations and home visits to support local medical care. No fewer than 3,000 local residents visit the Takenaka Clinic every month, and the prompt, measured response during the COVID-19 pandemic was reassuring for many of them. The L-shaped atrium that runs alongside the roads gives patients a sense of freedom. The waiting room was conceived as a buffer zone between the clinic and the outside world, while the large overhanging roof welcomes patients and ushers them in. The plan is for the building to play an increasingly central role in the community.

SEGNALAZIONE DELLA GIURIA **COMMENDED**

Committente Client Exemplar Construções
Progetto Project FGMF
Opera Title Girassol Building
Realizzazione Construction 2021, São Paulo, Brazil

Con oltre 60 anni di tradizione, Exemplar Construções è un'impresa di costruzioni civili di successo, con un portafoglio di edifici e costruzioni solido e diversificato, nei settori residenziale, commerciale e industriale. Un percorso di eccellenza nell'edilizia civile, garantita da una progettazione efficiente e da un *team* altamente qualificato. Exemplar Construções aveva in programma un progetto che prevedeva una formula piuttosto convenzionale, ma era convinta che il quartiere si fosse trasformato negli anni e che il sito meritasse un approccio nuovo. Quindi ha richiesto un progetto che si adattasse all'industria creativa che stava crescendo in questa parte della città: agenzie pubblicitarie, stilisti, architetti, artisti, fotografi e la vivace vita notturna del quartiere di Vila Madalena, richiedevano qualcosa di più stimolante di normali spazi ad uffici. Exemplar Construções voleva terrazze verdi, calcestruzzo a vista e un delicato inserimento nel paesaggio urbano per realizzare un edificio differente. Ha considerato che gli edifici per uffici non possono più essere intesi come torri di vetro standard, affacciati su viali impersonali. Molte persone infatti trascorrono la maggior parte della loro vita in ufficio e le aziende si stanno rendendo conto che la qualità dello spazio di lavoro è uno dei principali fattori per fornire benessere e soddisfazione, favorendo quindi così la fidelizzazione dei talenti e la produttività. In questo modo, lo spazio di lavoro si sta trasformando sempre più in un ambiente in cui le persone desiderano vivere. Con queste istruzioni il progetto ha creato un complesso con spazi piacevoli, aperti e ventilati, che favoriscono non solo le normali attività lavorative, ma anche “decompressione”, incontri e scambi di idee, rendendo il lavoro più soddisfacente ed efficiente. Con il verde a portata di mano, terrazze che possono ospitare *meeting* e aree di relax all'aperto, anche aperte al pubblico, la città diventa più attraente e umana.

Exemplar Construções is a successful civil construction company with over 60 years of experience and a solid, diversified portfolio of residential, commercial and industrial buildings and constructions. It sets exceptional standards in civil construction thanks to efficient planning and a highly qualified team. Exemplar Construções had a fairly conventional design lined up but felt that the neighbourhood had changed over the years and the site deserved a fresh approach. This is why they asked for a design that would be a good fit for the growing creative industry in this part of the city. Something more stimulating than normal office spaces was needed for the advertising agencies, fashion designers, architects, artists, photographers and vibrant night life of the Vila Madalena area. Realizing that office buildings today need to be more than standardized glass towers looking out onto anonymous roads, Exemplar Construções wanted green terraces, exposed concrete and a unique building that would blend into the urban landscape. After all, many people spend most of their lives at work and companies are starting to acknowledge that providing superior working environments is one of the main ways to foster well-being and satisfaction, thus promoting productivity and employee retention. Consequently, people are increasingly keen to spend time in the workplace. The project caters to all of the requirements on this front with a complex featuring pleasant, open and well-ventilated spaces where people can not only go about their everyday business but also decompress, get together and exchange ideas, which makes work more fulfilling and efficient. The project makes the city a more attractive and people-friendly place by providing easy access to greenery, terraces that can be used for meetings, and outdoor relaxation areas, some of which are open to the public.

Photo credits: Fran Parente

SEGNALAZIONE DELLA GIURIA **COMMENDED**

Committente Client Munit Kumar
Progetto Project Vaibhav Dimri
Opera Title Cleft House
Realizzazione Construction 2018, Delhi, India

Il committente è una famiglia di sei persone, di tre generazioni che vivono insieme.

La famiglia desiderava una casa dove poter pranzare insieme e stare vicini, ma anche dove ciascuno potesse ritirarsi nei propri spazi privati, secondo necessità. Desiderava anche una casa ben illuminata, protetta dall'inquinamento e dal rumore della strada.

Il committente era disponibile a sperimentare forme nuove, comprese le disposizioni spaziali non ortogonali. Inoltre, tutte e tre le generazioni erano interessate ad impiegare modi e mezzi per ridurre il consumo di energia, attraverso l'uso di fonti alternative.

La proposta progettuale ha cercato di corrispondere al desiderio degli abitanti di avere una casa unica conviviale, ma che comprendesse un ambiente "introverso" per l'intimità della famiglia. Lo sviluppo del design è avvenuto con trasparenza e fiducia nella visione degli architetti, con discussioni progressive sull'idea e sullo sviluppo del *concept*.

La disponibilità del cliente verso la frammentazione spaziale e un'acuta sensibilità verso la matericità e la qualità degli spazi hanno arricchito gli esiti del progetto e hanno dato l'opportunità di conformare gli spazi con angoli irregolari e acuminati.

Questa casa multigenerazionale si affaccia su una strada cittadina, in un denso distretto, con molto traffico. Il *design* concilia gli accorgimenti per ridurre la forte mancanza di *privacy* del sito, con il desiderio di una casa aperta, piena di luce e conviviale. Concepita come un monolite rotto, ha due facciate in pietra sfaccettata che mitigano l'accumulo di calore e l'intrusione visiva, mentre un vuoto centrale frastagliato, ventilato naturalmente, crea un vivace cortile sociale al centro della residenza.

Questi accorgimenti moltiplicano le visuali interne e attirano la forte luce solare, ammorbidita dagli intonaci bianchi, dal legno e dalle vetrate del tetto, riflettendola in profondità nel seminterrato.

La ventilazione dell'atrio, controllata dall'azionamento delle finestre è potenziata dall'accumulo del calore nei mesi estivi, coadiuvato da un sistema di raffrescamento evaporativo per il controllo dell'umidità e da un effetto galleria del vento, efficaci soprattutto durante la stagione dei monsoni.

This project was commissioned by a family of six people from three different generations who all live together.

They wanted a house where they could all eat together and be near to each other, but also retire to private spaces of their own whenever they liked. They also wanted their home to be well lit and protected from pollution and noise from the street.

The clients were prepared to experiment with new shapes and explore non-orthogonal space arrangements. In addition, all three generations were interested in employing alternative ways and means of reducing energy consumption.

The design proposal revolved around the clients' desire to have one big home where they could all spend time together, which also included an "introverted" area offering seclusion for the family. The design was developed based on transparent exchanges of ideas and the clients showed trust in the architects' vision, while also engaging in progressive discussions about the concept and how it should unfold.

The clients' willingness to break up the spaces and their great sensibility regarding materials and the quality of the settings enhanced the characteristics of the project and made it possible to introduce sharp and irregular angles.

The multi-generational house looks out onto a busy city street in a densely populated district with lots of traffic. The design manages to take measures to counterbalance the location's distinct lack of privacy, while still satisfying the clients' desire for an open, convivial home that is full of light. Conceived as a breached monolith, it has two faceted-stone façades that mitigate heat gain and keep out prying eyes, along with a jagged, naturally ventilated courtyard at its heart that encourages lively social interaction.

These aspects boost the range of internal views and draw in the strong sunlight. Softened by the white plaster, wood and rooftop glazing, light is reflected all the way down into the basement.

The windows are used to control ventilation in the atrium, which can be enhanced through heat accumulation in the summer months. An evaporative cooling system helps to control humidity and a wind tunnel effect is advantageously used, especially during the monsoon season.

Photo credits: Suryan//Dang and Andre Jeanpierre Fanthome

SEGNALAZIONE DELLA GIURIA

COMMENDED

Committente Client Angélica Mulato
Progetto Project Inca Hernández
Opera Title MM34 | Mar Mediterráneo 34
Realizzazione Construction 2020, Tacuba, Mexico City, Mexico

Angelica, Romina, Alberto, Viridiana, Luis, Juan ed Efrain rappresentano la nuova generazione che vuole abitare il centro città.

Ognuno di loro vive lo spazio in modo unico e personale, rompendo lo stereotipo tradizionale degli spazi abitativi monofunzionali.

Questo ideale di vita implica la necessità di recuperare e riciclare vecchie strutture abbandonate, in modo che possano essere riabitate da nuove famiglie, rivalutando così il patrimonio dimenticato nel tempo.

Il progetto si colloca nel magico quartiere di Tacuba - un'area a ridosso del centro cittadino, ricca di patrimonio architettonico dismesso - che può recuperare la vitalità e l'importanza del passato.

Il progetto è nato con l'idea di dare una seconda vita a una casa in stile eclettico, in avanzato deterioramento, costruita nel 1910 durante la rivoluzione messicana, casa che ha un riconoscimento di valore storico da parte dell'Istituto Nazionale di Belle Arti.

Nel progetto, il patio principale viene ricostituito come una rivisitazione del passato, valorizzando la disposizione degli antichi portali secondo una sequenza di luci e ombre; queste aperture si innalzano a intermittenza a doppia altezza, da un basamento in pietra vulcanica e diventano un solido elemento di architettura introspettiva.

Il progetto vuole essere un esempio anticipatore di trasformazione per l'intera Città e si pone come un'operazione che si potrebbe definire un'agopuntura urbana.

Architetti e committenti hanno ricercato la sostenibilità nel recupero di spazi perduti, che qualora riabilitati, evitano di aumentare l'impronta urbana costruita e generano fenomeni indotti di ri-appropriazione del patrimonio. L'intervento contribuisce alla ri-densificazione abitativa della città vecchia, alla ri-valutazione della storia socioculturale dell'abitato e riutilizza i materiali esistenti in loco.

In questi tempi difficili della pandemia, ciascun committente ha potuto crearsi nell'edificio uno studio per lavorare, un patio verde da condividere con la famiglia, una camera da letto con vista sulle cime degli alberi, spazi immersi nel silenzio e nell'isolamento, per la riflessione personale.

Angelica, Romina, Alberto, Viridiana, Luis, Juan and Efrain are part of a new generation who want to live in the city centre. They all inhabit the space in their own, unique way, shattering traditional stereotypes about single-purpose housing units. Their ideals give rise to the need to salvage and reuse old, abandoned buildings, so that new families can live in them. Properties that have been neglected over the years can gain fresh value.

The setting for the project is the magical neighbourhood of Tacuba, which is near the city centre and contains a host of derelict buildings. It has great potential to reclaim not only its architectural heritage but also its past importance and vitality.

The aim of the project was to breathe new life into a house with an eclectic style that was in an advanced state of disrepair. It was built in 1910 during the Mexican Revolution and its historic value has been recognized by the Mexican National Institute of Fine Arts.

The project presents the main patio as a means of revisiting the past and it harnesses the layout of the old portals, using a series of lights and shadows. These double-height openings rise intermittently from a volcanic stone base and serve as a solid element of introspective architecture.

The project aims to set an example and act as a precursor to transformation throughout the city. It could be considered a form of urban acupuncture.

The architects and clients took a sustainable approach to the recovery of lost spaces. Reinhabiting them stops the urban footprint from increasing and paves the way to reappropriation of heritage. The aim of the scheme is to contribute to re-densification of the old parts of the city and to champion its sociocultural history, while reusing the existing materials on the site.

In these difficult times marked by the pandemic, each of the clients was able to create a work studio, a patio with some greenery to share with their family, a bedroom with a view of the treetops, and peaceful, secluded spaces for personal reflection.

SEGNALAZIONE DELLA GIURIA

COMMENDED

Committente Client Ebbingehof Foundation

Progetto Project Moriko Kira

Opera Title Cooperative living environment

Realizzazione Construction 2021, Groningen, Netherlands

La Fondazione Ebbingehof, che ha commissionato e sviluppato il progetto con la città di Groningen, ha dato un indirizzo forte: "Vivere insieme in modo indipendente".

Questa costruzione intende infatti garantire condizioni di vita stabili per i residenti e proteggerli dalla minaccia degli speculatori.

Il cliente ha sostenuto il processo di progettazione, convinto che la qualità del *design* migliori la qualità della vita, sia per i residenti sia per i vicini. Tale ampia visione, rivolta ad una coerente sostenibilità è stata una forza trainante per il progetto.

Ebbingehof è un blocco residenziale pentagonale, sorto sul sito dell'ex officina del gas CIBoGo., costituito da quaranta appartamenti e da spazi comuni disposti intorno ad una corte semipubblica. L'edificio collega il centro storico della città con un'area in via di riqualificazione.

La Fondazione Ebbingehof ha portato avanti la propria posizione di partenza sulla sostenibilità sociale, mettendo in campo la propria struttura organizzativa e di sviluppo.

I diversi tipi e dimensioni degli appartamenti rendono Ebbingehof utilizzabile a una vasta gamma di residenti, offrendo loro una varietà di attività comuni, possibili e sostenibili, quali cura, salute, cultura, cucina e giardinaggio.

La Fondazione Ebbingehof ha insistito per ottenere un uso ottimale di acqua ed elettricità. Per quanto riguarda l'acqua, l'edificio è collegato al sistema termico "Warmtestad" della città, che dispone di un accumulatore di acqua calda, che viene portata alla giusta temperatura all'interno dell'edificio. I pannelli solari sul tetto forniscono elettricità.

Architetti e cliente hanno scelto Platowood per il rivestimento della facciata, un legno modificato idro-termicamente, proveniente da foreste gestite in modo sostenibile.

Il progettista ha lavorato sui ritmi, i contorni e le trame della facciata, per creare un edificio leggero, simpatico e vivace. Ciò ha portato a una composizione di finestre incastonate, pannelli di legno, fasce orizzontali grigio scuro e mattoni "intrecciati", che interagiscono con la strada e gli edifici circostanti.

The Ebbingehof Foundation, which commissioned the project and developed it with the City of Groningen, had a strong vision: "Living together independently".

The construction aims to ensure stable living conditions for residents and to protect them from the threat of third-party speculators.

Strong support was provided throughout the design process by the client, which firmly believes that the project's scope will enhance the quality of life for both residents and neighbours. This broad, coherent view of sustainability was a key driving force behind the project. Ebbingehof is a pentagonal residential block on the site of the former CIBoGo gasworks. It contains 40 apartments and communal spaces, which are arranged around a semi-public courtyard. The building links the city's old town centre with an area that is being redeveloped.

The Ebbingehof Foundation's main objective was social sustainability, which it underpinned with its organization and development capabilities.

The different types and sizes of the apartments make Ebbingehof accessible to a wide range of residents, who will have the opportunity to take part in a variety of sustainable communal activities in fields such as care, health, culture, food, and gardening.

The Ebbingehof Foundation insisted on optimal use of water and electricity. For the former, the building is connected to the city's "Warmtestad" thermal storage system. Water from a hot source is brought to the right temperature inside the building. Solar panels on the roof provide electricity.

For the façade cladding, the architects and client selected Platowood: a type of hydro-thermally modified wood from sustainably managed forests.

The designer worked on the rhythms, contours and textures of the façade to create a light, comfortable and vivacious building. This led to a composition of inset windows, wooden panels, dark grey horizontal bands and "woven" brickwork, which interact with the street and buildings outside.

Photo credits: Vroegop/Schoonveld

SEGNALAZIONE DELLA GIURIA

COMMENDED

Committente Client Opera della Primaziale Pisana

Progetto Project Guicciardini & Magni Architetti, Adolfo Natalini, Giuseppe Bentivoglio (Ufficio Tecnico Opera della Primaziale Pisana)

Opera Title Museo dell'Opera del Duomo

Realizzazione Construction 2019, Pisa, Italia

La Piazza del Duomo di Pisa con i suoi quattro edifici monumentali, oggi sito UNESCO, è frutto di una straordinaria sapienza umana, sostenuta da una tenace coscienza civica e da una forte fede religiosa.

Dalla posa della prima pietra della Cattedrale, nel 1064, l'ente che ne sovrintende la salvaguardia è l'Opera della Primaziale Pisana, che ancora oggi dirige i cantieri di restauro e agisce per la conservazione e la promozione del patrimonio racchiuso nel perimetro del sito.

L'Opera si avvale di uno *staff* stabile composto di figure professionali le cui competenze coprono una molteplicità di settori: tutti insieme concorrono a preservare la straordinaria unicità dei capolavori architettonici posati sul verde del prato. Il patrimonio culturale qui custodito si estende oltre la materia delle opere, si fa 'immateriale': un sapere che si tramanda, di cantiere in cantiere, fin dall'edificazione della fabbrica del Duomo.

Per il progetto del nuovo Museo dell'Opera di Pisa il Committente ha saputo creare le condizioni umane, culturali ed economiche per costruire un clima stimolante e una collaborazione armonica, saldando alle competenze per la tutela delle opere, la sensibilità progettuale e l'aspirazione ad una completa rielaborazione del patrimonio dell'istituzione museale dell'Opera, verso una nuova e innovativa lettura rivolta ad un pubblico ampio e consapevole.

Il progetto di restauro e allestimento museografico ha riconfigurato sia lo spazio esterno antistante il museo, dove una nuova gradonata in pietra accoglie il visitatore, sia gli ambienti interni, attentamente restaurati, rifunzionalizzati e dotati di nuovi allestimenti disegnati attorno ad ogni singola opera.

Per rendere più fluido il percorso espositivo, è stato introdotto un nuovo corpo scala che collega il piano terra al piano primo dell'edificio.

Nella nuova configurazione le opere della grande scultura pisana sono valorizzate dagli allestimenti e nello stesso tempo dialogano con il contesto storico.

Four monumental buildings stand on Piazza del Duomo in Pisa, which is now a UNESCO World Heritage Site: the product of exceptional human expertise, bolstered by a strong sense of civic duty and great religious faith.

Ever since the first stone of the cathedral was laid in 1064, the site has been protected and supervised by an organization called the Opera della Primaziale Pisana. Still today, it promotes and conserves the heritage found on the square, while also managing the restoration work.

The Opera's permanent staff boast professional skills in a range of fields, and they all work together to preserve the architectural masterpieces surrounded by expanses of green grass. The cultural heritage that is safeguarded here goes beyond the physical constructions and encompasses "intangible" assets, including know-how that has been passed down from one project to the next since the cathedral was built.

In the project for the new Museo dell'Opera di Pisa, the client created the personal, cultural and economic conditions required to establish a stimulating atmosphere and close-knit collaboration. It combined the skills needed to protect the works with a sensitive approach to design and the desire to completely change perspective on the items in the museum's collection and present them to a wide range of knowledgeable visitors in a fresh, innovative way.

The restoration project and museum design scheme involved changes to the area outside the museum as well as the rooms inside. The former now has new stone steps leading up to the front door, while the latter have been painstakingly restored, repurposed and given new displays that have been individually designed for every single item on show.

A new staircase has been added between the ground floor and the first floor to ease the flow of visitors around the exhibition route. The new exhibition design brings out the best of the great Pisan sculptures and forges ties between them and the historical surroundings.

SEGNALAZIONE DELLA GIURIA

COMMENDED

Committente Client Fondazione RSA Casa di Riposo Nembro Onlus

Progetto Project capogruppo Remo Capitanio (Studio Capitanio Architetti) con Joi Donati (DBmLFrab) e Alice Bottelli (DBmLab)

Opera Title Nuovo polo integrato per i servizi alla persona

Realizzazione Construction 2021, Nembro, Bergamo, Italia

La Casa di riposo Fondazione Nembro opera esclusivamente per fini di solidarietà sociale offrendo assistenza socio-sanitaria a persone non autosufficienti.

La struttura accoglie anziani che per ragioni di salute o per motivi familiari, non possono più risiedere presso il proprio domicilio. La residenza si prende cura dei suoi ospiti non solo erogando loro servizi di tipo sanitario e socioassistenziale, ma anche rendendo piacevole il loro soggiorno in RSA, conferendo centrale importanza alla relazione che può instaurarsi tanto nel gruppo dei pazienti, quanto tra i pazienti e il personale di servizio.

Nata dall'esigenza della Fondazione di rispondere alla crescente necessità di supporto agli anziani, la nuova struttura sanitaria opera in regime di ospitalità diurna, fornendo aiuto a situazioni di fragilità in alternativa al ricovero in RSA.

La Committenza è stata sempre presente nella redazione del progetto, che affronta il tema dell'abitare e del costruire per la fascia di popolazione anziana con i suoi nuovi bisogni, dalle accresciute aspettative di vita e dal relativo livello qualitativo, di cui anche la terza età può e deve poter usufruire.

Il nuovo complesso si sviluppa diramandosi dall'esistente edificio della RSA, attorno ad uno spazio aperto che abbraccia la cinquecentesca chiesa di San Nicola e la canonica. Il volume sfrutta il forte dislivello del giardino esistente, per ridurre l'impatto della propria reale consistenza, nascondendo parte del fronte nord. La sovrapposizione sfalsata dei due piani del fabbricato genera porticati coperti al piano terra e lastrici solari al primo piano, essenziali nel favorire le attività all'aperto agli ospiti e proteggerli dal sole nel periodo estivo.

L'interazione fra gli spazi è stata assicurata da scelte tecnico-costruttive volte ad un'elevata flessibilità e aderenza al continuo evolvere della tecnologia ospedaliera e delle sue sempre mutevoli esigenze spaziali.

The Fondazione Nembro nursing home provides social and health care to people who are not self-sufficient and it is run solely for social welfare purposes.

It caters to the needs of elderly people who can no longer live in their own homes for health or family reasons. As well as providing residents with health and social support services, the nursing home endeavours to make their stay pleasant by placing great importance on the relationships that they forge with each other and also with the staff.

Fondazione Nembro had the new day centre built to respond to the growing need for support among elderly people. It helps vulnerable users and offers them an alternative to living in a care home.

The client was actively involved throughout the design process, which examined the topics of homes and building for elderly people, taking into account new needs, longer life expectancy, and the quality of life that can and must be offered to people of all ages.

The new complex branches off from the existing nursing home building, running around an open space alongside the 16th century Church of San Nicola and the presbytery. The steep slope in the grounds has been used to conceal part of the northern side of the building, thus reducing its visual impact by making it seem smaller. The offset position of the two floors has made it possible to construct covered porticos on the ground floor and terraces on the first floor, which play an essential role in hosting outdoor activities for users and sheltering them from the sun in the summer.

Interaction between the spaces has been fostered by technical and construction approaches that offer great flexibility and are compatible with constantly evolving healthcare technology and its changing spatial requirements.

SEGNALAZIONE DELLA GIURIA

COMMENDED

Committente Client Massimo Filosa

Progetto Project LPA, Lazzarini Pickering Architetti

Opera Title Villa Estate in Monte Argentario

Realizzazione Construction 2002-2019, Grosseto, Italia

Massimo Filosa è fondatore e *Chief Executive Officer* del Gruppo Galaxy Energy Ltd, una *holding company* da 30 anni nel settore del commercio, stoccaggio e trasporto nei mercati internazionali, di Olio Combustibile, Petrolio Greggio e Distillati Medi. Filosa è inoltre un importante collezionista di arte moderna e contemporanea.

L'incontro tra Massimo Filosa e lo studio Lazzarini Pickering Architetti (LPA) avviene attraverso le condivise passioni per l'arte e l'architettura. All'intesa immediata seguono trenta anni di lavoro condiviso.

La passione del committente, negli anni, si trasforma in comprensione teorica e competenza tecnica, permettendo un confronto serrato con i progettisti, che rende ogni lavoro rigoroso e coerente per forme, segni e materiali.

Il rapporto professionale evolve in amicizia, l'amicizia in famiglia, così progetti e realizzazioni sono discussi e partecipati.

La villa principale si snoda intorno a una costruzione originaria, una torre dell'Ottocento, di cui sono stati rivisti completamente gli assetti interni, in dialettica con una nuova struttura prismatica in ferro ossidato e vetro. L'antico edificio, ricoperto da un fitto manto d'edera, preserva l'intimità di alcuni ambienti privati della casa, in contrasto con la nuova addizione, le cui pareti vetrate lasciano che gli interni si uniscano al verde circostante. Qui l'osmosi tra le sale e il giardino annulla le distinzioni tra spazio interno ed esterno, tanto che gli alberi sembrano crescere in casa. Alla Villa si aggiungono varie nuove costruzioni destinate agli ospiti, che totalmente mimetizzate nel paesaggio offrono un'alternanza di spazi chiusi e aperti totalmente integrati.

Il progetto paesaggistico in collaborazione con Paolo Pejrone è parte fondamentale dell'intero intervento, che interessa 33 ettari.

Massimo Filosa is the founder and Chief Executive Officer of the Galaxy Energy Group Ltd, a holding company that has been operating in international markets for 30 years in the field of fuel oil, crude oil and middle distillates trading, storage and transportation. Filosa is also a prominent collector of modern and contemporary art.

Massimo Filosa and Lazzarini Pickering Architetti (LPA) first met through their shared passion for art and architecture. They got on well with each other from the very beginning and have been working together for 30 years now.

The client started out as a simple enthusiast, but over the years he has built up theoretical understanding and technical expertise that allowed him to collaborate closely with the designers, thus ensuring that every project is carried out meticulously and with great consistency in the shapes, symbols and materials.

Their professional relationship has evolved into friendship and they are now like one big family who all discuss and get actively involved in plans and projects.

The main villa has gone up around a 19th century tower that was already standing there. The layout of the latter has been completely overhauled and it is complemented by a new prism-shaped oxidized iron and glass structure. The old building is covered with a thick layer of ivy and keeps some of the private rooms in the house secluded, in contrast with the new addition, whose glass walls open up the interior to the surrounding greenery. With the blurring of the boundaries between the rooms inside and the garden outside, it almost seems like the trees are growing in the home. Conceived as an addition to the main villa, a number of new buildings for guests blend seamlessly into the landscape and merge a series of open and closed spaces flawlessly.

A key part in the overall development was played by a joint landscape design scheme with Paolo Pejrone, in an area spanning 33 hectares.

Photo credits: LPA Studio and Clive Nichols

SEGNALAZIONE ALA LOMBARDIA

COMMENDED

Committente Client Consorzio di bonifica della Media Pianura Bergamasca

Progetto Project Carlo Bono - Facchinetti & Partners - Architetti Associati

Opera Title La Cascina delle 3A: Ambiente, Acqua e Agricoltura

Realizzazione Construction 2019, Medolago, Bergamo, Italia

Per i 25 anni del Premio e fuori concorso, ALA Lombardia seleziona un progetto del proprio territorio, conteso tra aspetti produttivi, ambientali e turistici spesso in contrasto.

L'intervento, commissionato da un Ente di diritto pubblico che si occupa della gestione e rigenerazione dei propri confini idrografici in chiave sostenibile, riqualifica il comparto edilizio della Cascina San Giuliano a Medolago (Bg).

Il progetto è stato incentrato su tre fondamentali concetti connessi alla temperie culturale contemporanea, ed è caratterizzato dalla valorizzazione delle 3A: Ambiente, Acqua e Agricoltura.

In precedenza il complesso edilizio, nato con una specifica destinazione agricola, si trovava in disuso ed in condizioni di forte degrado, svilito e intaccato nell'effettiva originalità dall'introduzione di alcuni elementi incongrui.

Il progetto di riqualificazione ha inteso riferirsi alle logiche di compatibilità e sostenibilità ambientale nonché d'innovazione tecnologica.

In tal senso, il progetto è stato pensato nell'ottica della sostenibilità ambientale, in armonia con le direttive dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, ed ha previsto un esplicito uso di energie rinnovabili affinché la struttura rappresenti essa stessa un modello trainante dell'applicazione di tecnologie avanzate tale da indurre anche altri soggetti, pubblici e privati, a perseguire analoghe finalità.

To mark the 25th anniversary of the Dedalo Minosse Prize, in an out-of-competition initiative, ALA Lombardy has selected a project from its territory, which seeks to reconcile frequent clashes between production requirements, the environment and tourism.

It is a redevelopment scheme for the Cascina San Giuliano farm buildings in Medolago (near Bergamo), which was commissioned by a public body that is responsible for sustainable management and improvements to the local drainage basin.

The project revolved around three core concepts connected to the contemporary cultural climate, which it aimed to promote: the environment, water, and agriculture.

Originally built specifically for farming purposes, the complex was extremely dilapidated, and the addition of some ill-fitting features detracted a great deal from its original qualities.

The redevelopment project aimed to espouse an outlook based not only on environmental sustainability and compatibility, but also on technological innovation.

It pursues the sustainable development goals listed by the United Nations in the 2030 Agenda and uses renewable energy so that the facility can lead by example when it comes to the utilization of cutting-edge technology, thus encouraging other public and private organizations to seek to achieve similar objectives.

Photo credits: Carlo Bono

Segreteria DEDALO MINOSSE Secretariat office:

dedalominosse@assoarchitetti.it

www.dedalominosse.org

+39 (0)444 235476